

In coda per i "prestiti d'onore"

Phonemedia, fondi anche a chi si è già dimesso per giusta causa

Nel call center occupato si firmano i moduli per il «prestito d'onore» con i sindacalisti presenti, la Cgil tiene l'assemblea congressuale. Non è mai stato abbandonato il call center Phonemedia, da quando, 59 giorni fa, è partita la protesta non stop dei dipendenti, privi di stipendio da mesi. Da ieri mattina si firmano i moduli che consentono di poter usufruire del «prestito d'onore» della Regione Piemonte.

E' stato concesso (in totale tre milioni di euro), ai lavoratori senza stipendio da almeno tre mesi e che versano in condizioni di disagio economico. Sarà un prestito di 2500 euro, da restituire tra un anno.

Anche oggi si potrà firmare, e al fondo potranno accedere, notizia confermata ieri pomeriggio dalla Cgil, «anche i lavoratori - assicura la delegata di categoria, Stella Cepile - che hanno presentato le dimissioni per giusta causa potranno partecipare». Una luce di speranza per i lavoratori che si sono di-

messi per giusta causa, ovvero il mancato pagamento degli stipendi: sono circa 200.

Ieri la Cgil ha tenuto al call center l'assemblea congressuale in preparazione del congresso nazionale.

Ai lavoratori ha parlato, ed ha ascoltato le loro ragioni, Renato Rabellino, della Cgil regionale: «Queste persone si trovano in una condizione unica in Italia: non sono stati licenziati e non hanno la possibilità di accedere alle misure previste per gli altri lavoratori. Alcuni politici poi negano fin da settembre la realtà triste in cui versano i lavoratori di Phonemedia».

Il collegamento telefonico con Fabrizio Cazzago, ex titolare di Phonemedia, ha acceso gli animi. Le sue parole sono state sottolineate da urla e insulti. Nel primo pomeriggio una delegazione di lavoratori ha atteso l'uscita di Cazzago dall'ex ufficio sul baluardo Quintino Sella.

Ma Cazzago si chiama fuori dai giochi: «Ho firmato dei documenti sulla riservatezza e non posso parlare. E poi non sono più il proprietario da luglio non ho più la possibilità

di fare nulla. Mi fa stare male vedere queste persone senza lavoro, mi fa male la diffamazione». Clementino Villaraggia, Cisl: «Ai dipendenti Eutelia, che hanno manifestato a Roma, il sottosegretario Gianni Letta avrebbe dichiarato che nell'udienza fissata per il 17 febbraio il Tribunale dovrà decidere se sussistono le condizioni per concedere l'amministrazione straordinaria o se in assenza delle stesse verrà dichiarato il fallimento. La sentenza ha valore anche per il gruppo Phonemedia».

INSULTI AL MANAGER

Tanti fischi durante il colloquio con Fabrizio Cazzago